

FORMAZIONE DI MONTE STIZZINOI

A. NOME DELLA FORMAZIONE: formazione di Monte Stizzinoi

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente esclusa (unità informale)* (cfr. "OSSERVAZIONI").

Autore/i: CARLONI G.C. & GHIRETTI N. (1965)

Riferimento bibliografico: CARLONI G.C. & GHIRETTI N. (1965) – *Geologia della Valle del Piova (Cadore)*. Giorn. Geol., ser. 2, **33** (2): 569-598, 2 tavv. di cui 1 carta geol., Bologna [2].

Eventuali revisioni: [3], [4].

Altri lavori: [1].

Unità di rango superiore: Gruppo di Raibl.

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: Carta geologica della Valle del Piova.

Autore/i della carta: CARLONI G.C. & GHIRETTI N.

Data di pubblicazione: 1965.

Scala della carta: 1:25.000.

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta: [2].

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: Formazione di Dürrenstein p.p. (M. Simone) [4]; [6].

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto: nessuna.

Affioramenti tipici: M. Simone; lembi isolati sui versanti meridionali del Colle Mezzarazzo e del M. Stizzinoi.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq (desunta dalla carta - cfr. voce B)*

Regione: Veneto.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: calcari dolomitici molto chiari, a tessitura variabile (cristallini, a grana finissima, saccaroidi); stratificati in banchi o più frequentemente in strati da 10-20 cm; a essi si alternano calcari marnosi scuri stratificati, calcari cristallini neri; raramente (M. Stizzinoi) si alternano calcari pisolitici. Nella parte superiore sono presenti banchi di arenarie quarzoso-feldspatiche a grana media, grigio-verdine, in strati di 10-20 cm di spessore.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: circa 250 m affioranti (cfr. "COMMENTI").

Geometria esterna: nell'area della carta (cfr. voce B) affiora in lembi isolati e tettonicamente disturbati.

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI (cfr. "OSSERVAZIONI")**Formazione/i sottostante/i:** Dolomia dello Schlern.*Natura dei limiti:* graduale.*Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:* Torrente Piova, M. Schiavon.*Altre considerazioni:***Formazione/i sovrastante/i:** limite superiore non affiorante, per intensa tettonizzazione.*Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:* M. Schiavon, Cresta Castellati.*Altre considerazioni:***Formazione/i eteropica/e:***Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***Formazione incassante:***Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***I. FOSSILI:** assenti.**Macrofossili:****Microfossili:****L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA***su base litostratigrafica:* dubitativamente, passaggio Ladinico-Carnico.*età radiometrica:***M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE:** marino di piattaforma: retroscogliera (mare basso).**N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA:** Piattaforma Friulana ladinico-carnica.**O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA:** Sudalpino.**COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:**

G) L'unità è troncata da una linea tettonica e non affiora per tutto il suo spessore.

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

A) Unità istituita provvisoriamente nell'area della carta (cfr. voce B) con riserva di verifica della validità regionale. Il nome non è stato più utilizzato, nemmeno dagli stessi Autori nel Foglio 4c-13 della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000 [3].

H) I rapporti stratigrafici non vengono descritti.

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

L'unità è stata istituita provvisoriamente trentacinque anni fa in modo informale e in ambito locale, senza sezione-tipo né schema dei rapporti stratigrafici; il limite superiore non è definito, per intensa tettonizzazione; il nome non è stato mai più utilizzato nemmeno dagli Autori stessi nel Foglio 4c-13 della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000; è da ritenersi oggi da abbandonare a tutti gli effetti, corrispondendo in parte alla Formazione di Dürrenstein [4], [6]. Nella recente cartografia geologica [5], unità analoghe affioranti nelle Prealpi Carniche sono denominate genericamente "calcari scuri, marne, arenarie e dolomie" (unità IR).

Bibliografia:

- [1] - SELLI R. (1963) - *Schema geologico delle Alpi Carniche e Giulie Occidentali*. Giorn. Geol., ser. 2, **30**: 1-136, 5 tavv. di cui 1 carta geol., Bologna.
- [2] - CARLONI G.C. & GHIRETTI N. (1965) - *Geologia della Valle del Piava (Cadore)*. Giorn. Geol., ser. 2, **33** (2): 569-598, 2 tavv. di cui 1 carta geol., Bologna.
- [3] - BRAGA G.P., CARLONI G.C., COLANTONI P., CORSI M., CREMONINI G., FRASCARI F., LOCATELLI D., MONESI A., PISA G., SASSI F.P., SELLI R., VAI G.B. & ZIRPOLI G. (1971) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000 - Foglio 4c-13, M. Cavallino-Ampezzo*. Serv. Geol. d'It.: pp. 108, Roma.
- [4] - PISA G., MARINELLI M & VIEL G. (1980) - *Infraraibl Group: a proposal (Southern Calcareous Alps, Italy)*. Riv. It. Pal. Strat., **85** (3-4): 983-1002, 15 figg., Milano.
- [5] - CARULLI G.B., COZZI A., LONGO SALVADOR G., PERNARCIC E., PODDA F. & PONTON M. (2000) - *Geologia delle Prealpi Carniche*. Ed. Museo Friulano St. Nat., pubbl. **44**: pp. 48, 1 carta geol., Udine.
- [6] - DELFRATI L., FALORNI P., GROPELLI G. & PAMPALONI R. (2000) - *Carta Geologica d'Italia 1:50.000. Catalogo delle formazioni - Fascicolo I: unità validate*. Quaderni Serv. Geol. d'It., ser. 3, 7: pp. 228, Roma.

Elenco allegati:

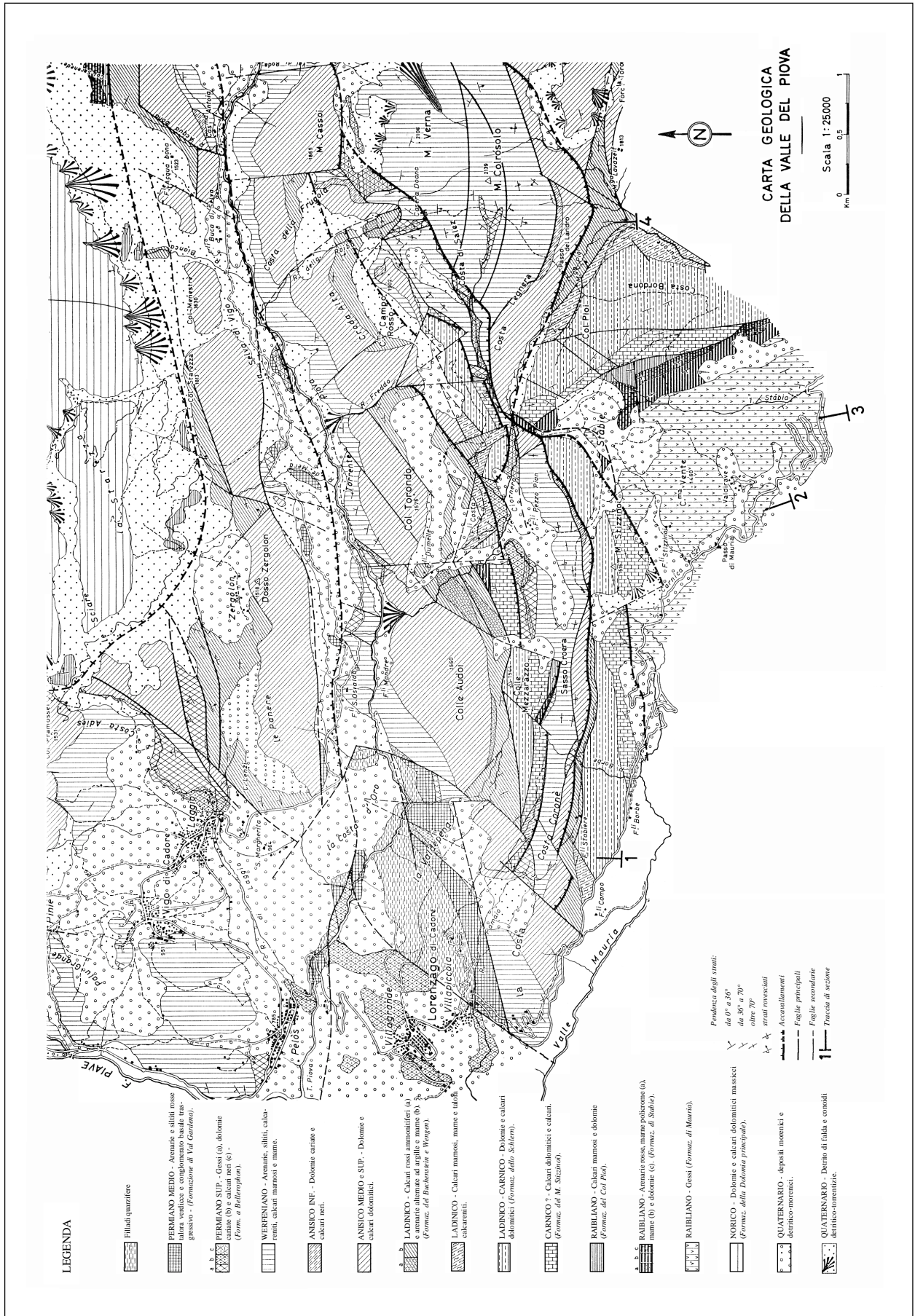
- A.** Ubicazione e schema geologico, da [2], tav. 1.
- B.** Sezioni geologiche, da [2], tav. 2.

WORKSHEET N° 1089

COMPILATORE: Luca Delfrati

DATA DI COMPILAZIONE: 04/1999

Allegato A



CALCARENITI DI MONTE TOMBA

A. NOME DELLA FORMAZIONE: calcareniti di Monte Tomba

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente esclusa (unità informale)* (cfr. "OSSERVAZIONI").

Autore/i: PIRINI RADRIZZANI C., TUNIS G. & VENTURINI S. (1986)

Riferimento bibliografico: PIRINI RADRIZZANI C., TUNIS G. & VENTURINI S. (1986) – *Biostratigrafia e paleogeografia dell'area sud-occidentale dell'anticlinale M. Mia - M. Matajur (Prealpi Giulie)*. Riv. It. Pal. Strat., **92** (3): 327-382, 18 figg., 4 tabb., 1 carta geol., Milano [1].

Eventuali revisioni: [2], [3].

Altri lavori:

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: Carta geologica dell'area sud-occidentale dell'anticlinale M. Mia - M. Matajur (Prealpi Giulie) (cfr. "COMMENTI").

Autore/i della carta: PIRINI RADRIZZANI C., TUNIS G. & VENTURINI S.

Data di pubblicazione: 1986.

Scala della carta: 1:40.000 (calcolata).

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta: [1].

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: "flysch di M. Brieka" p.p. [3].

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto: Raune Lohe, M. Brieka.

Affioramenti tipici: versante meridionale del M. Tomba, Raune Lohe, Zapatocco.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq (desunta dalla carta - cfr. voce B)*

Regione: Friuli-Venezia Giulia.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: l'unità è costituita da calcareniti stratificate, talvolta laminate, composte da materiale neritico risedimentato; in misura subordinata sono presenti banconi di breccie e calcareniti; lo spessore degli strati è variabile tra 5 e 100 cm, solo sporadicamente presenta valori minori (2-3 cm); alla successione sono intercalati rari orizzonti marnosi grigi, spessi non più di 5 cm. A Zapatocco si segnalano breccie alla base della serie e calcareniti stratificate e laminate al tetto. Sul versante orientale della Valle del Natisone l'unità è composta da calciruditi e calcareniti in strati da 20 cm a 2 m; le seconde sono talora bioturbate (cfr. "COMMENTI").

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: 200 m al M. Tomba; verso est decresce rapidamente fino a 20 m (Zapatocco).

Geometria esterna:

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI

Formazione/i sottostante/i: I) "flysch di Paceida". II) "flysch di M. Brieka" (cfr. "OSSERVAZIONI").

Natura dei limiti: netto.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: I) Passaggio da livelli marnoso-arenacei (Paceida) ad un orizzonte di breccie e calcareniti (M. Tomba), seguito da calcareniti stratificate. II) Limite segnato dalla comparsa verso l'alto di un orizzonte metrico di breccie, seguite da calcareniti stratificate.

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: I) Raune Lohe. II) M. Brieka.

Altre considerazioni: i limiti sono illustrati da una colonna stratigrafica, ma non discussi nel testo.

Formazione/i sovrastante/i: "flysch di Calla".

Natura dei limiti: netto.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: passaggio da calciruditi e calcareniti stratificate, talora bioturbate (M. Tomba) a livelli marnoso-arenacei a prevalenza di marne (Calla).
Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: versante orientale della Valle del Natisone; Raune Lohe, M. Brieka, Linder.

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI:

Macrofossili:

Microfossili: Foraminiferi planctonici, tra cui *Globotruncana contusa*.

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base biostratigrafica: Maastrichtiano inferiore.

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: scarpata in rapido approfondimento, con apporti carbonatici di piattaforma.

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: limite tra Piattaforma Friulana e Bacino di Tolmino.

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Sudalpino.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

B) A est del Natisone le unità “calcareniti di Mersino”, “flysch di M. Brieka” e “calcareniti di M. Tomba” vengono cartografate congiuntamente.

F) Le “calcareniti di M. Tomba” vengono distinte dalle “calcareniti di Mersino” per l’assenza di intercalazioni arenaceo-marnose nelle calcareniti.

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

A) L’unità è stata istituita informalmente e con significato locale. Sottoposta a revisione basata sul riconoscimento delle sequenze deposizionali [2] è stata quindi considerata dagli stessi Autori a livello di membro sommitale del “flysch di M. Brieka” [3].

H) In seguito a revisione [3] l’unità è stata considerata non sovrastante, ma costituente il membro sommitale (informale) del “flysch di M. Brieka”.

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

L’unità è di recente istituzione e di significato locale; gli Autori stessi ne propongono l’abbandono in seguito a revisione regionale: l’unità è ora inclusa nel “flysch di M. Brieka”; più precisamente è la parte sommitale, ricca di calcareniti, affiorante nel settore occidentale.

Bibliografia:

[1] - PIRINI RADRIZZANI C., TUNIS G. & VENTURINI S. (1986) - *Biostratigrafia e paleogeografia dell’area sud-occidentale dell’anticlinale M. Mia - M. Matajur (Prealpi Giulie)*. Riv. It. Pal. Strat., **92** (3): 327-382, 18 figg., 4 tabb., 1 carta geol., Milano.

[2] - TUNIS G. & VENTURINI S. (1989) - *New data and interpretation on the geology of the Southern Julian Prealps (Eastern Friuli)*. Mem. Soc. Geol. It., **40** (1987): 219-229, 10 figg., Roma.

[3] - TUNIS G. & VENTURINI S. (1997) - *La geologia delle Valli del Natisone*. Mem. Ist. It. Spel., ser. 2, **9**: 35-48, 6 figg. 2 carte geol., Udine.

Elenco allegati:

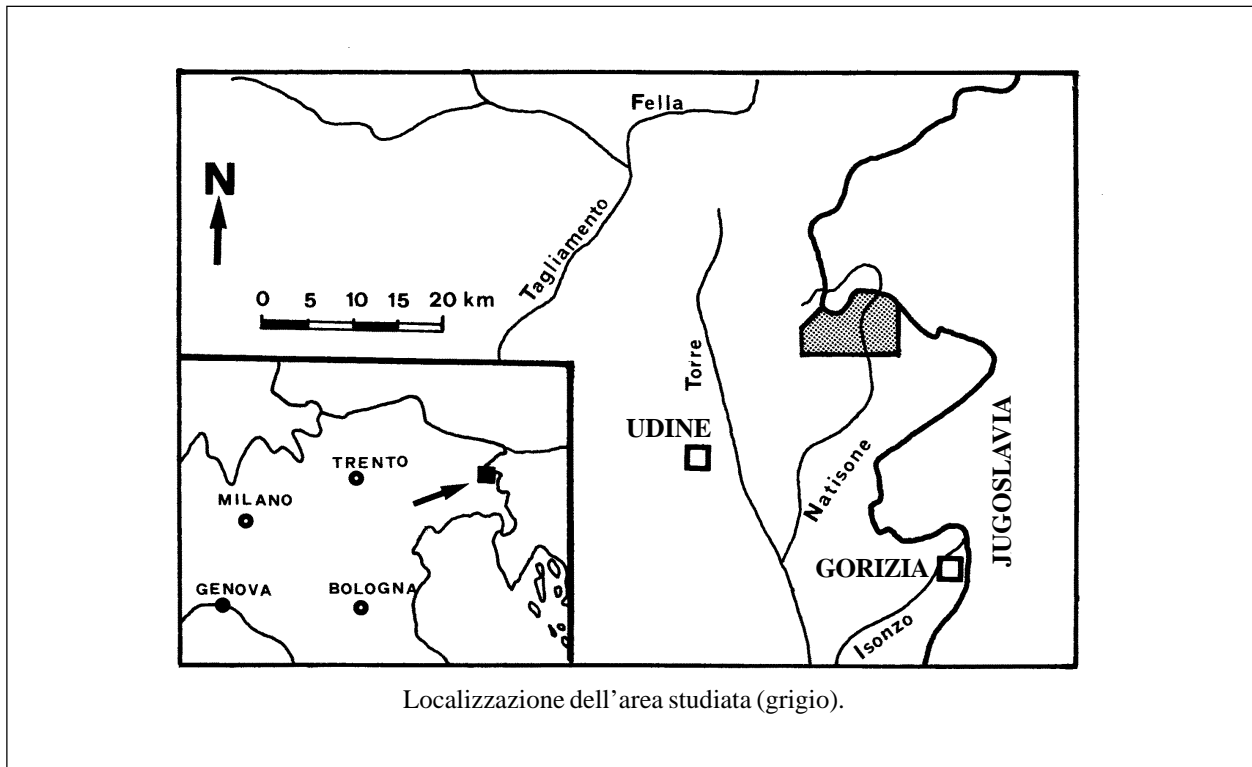
- A.** Ubicazione dell’area di affioramento, da [1], fig. 1.
 - B.** Sezione stratigrafica schematica, da [1], fig. 7.
 - C.** Schema dei rapporti stratigrafici, da [1], fig. 8.
-

WORKSHEET N° 1048

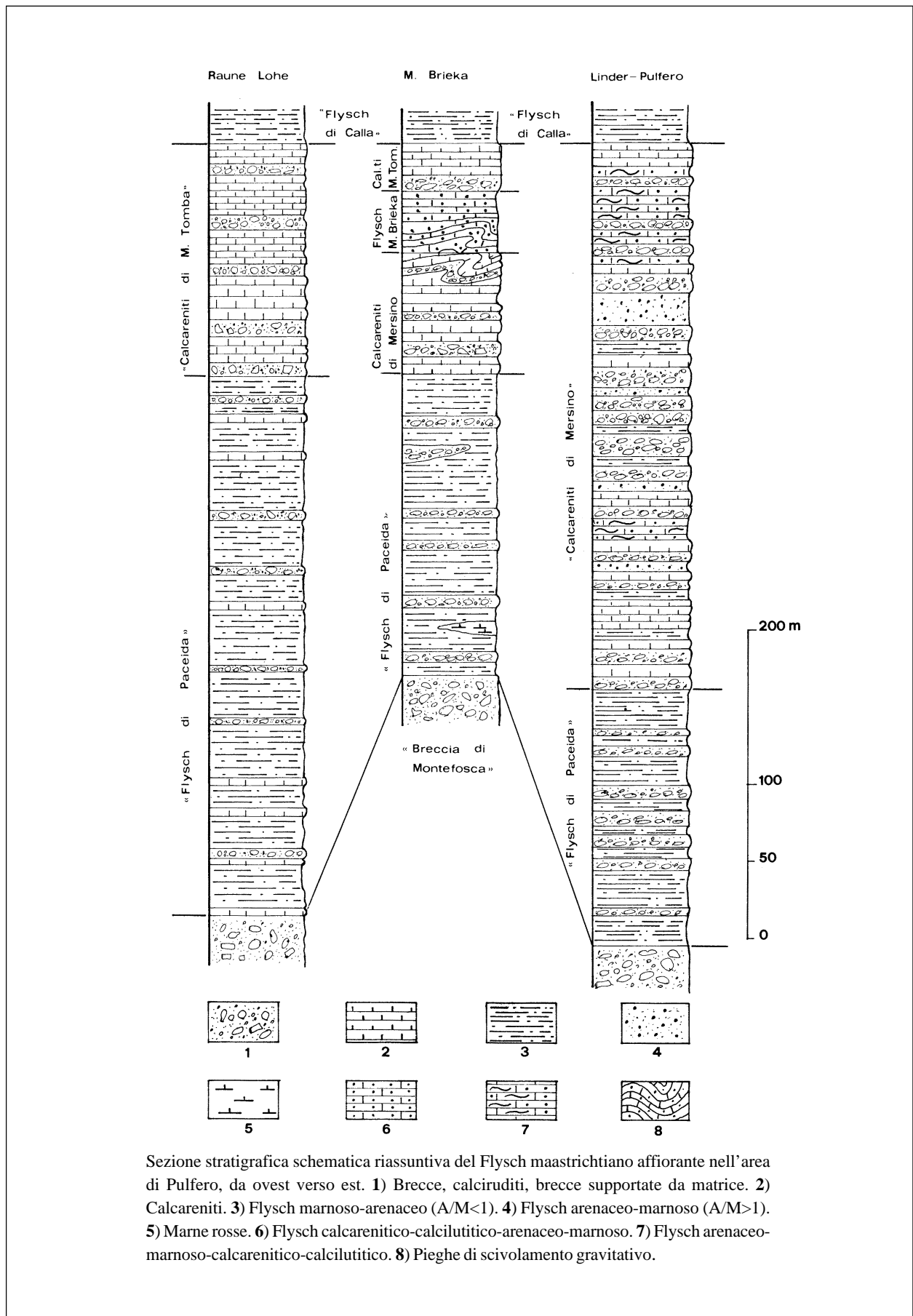
COMPILATORE: Luca Delfrati

DATA DI COMPILAZIONE: 01/1999

Allegato A



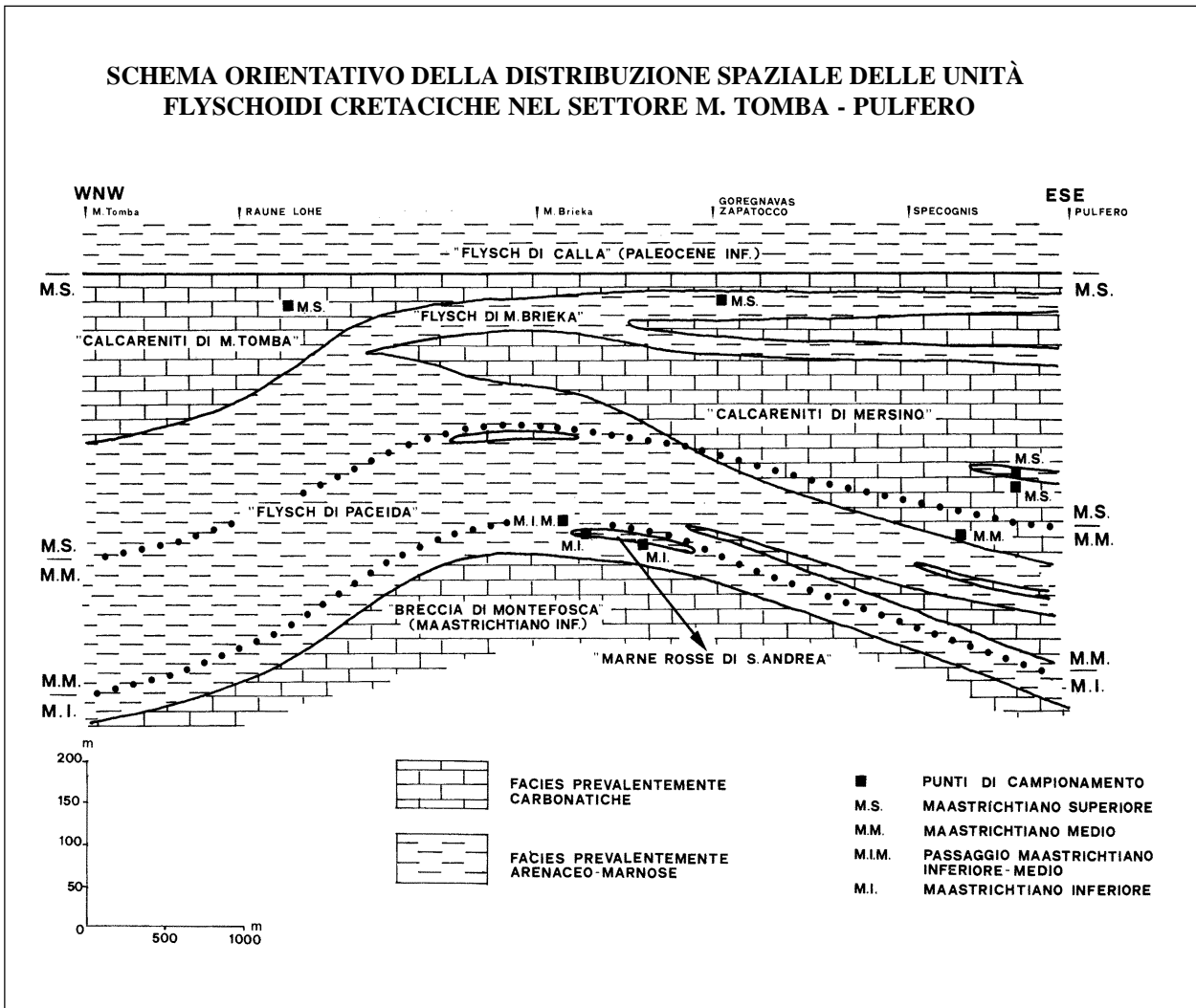
Allegato B



Sezione stratigrafica schematica riassuntiva del Flysch maastrichtiano affiorante nell'area di Pulfero, da ovest verso est. 1) Breccie, calciruditi, breccie supportate da matrice. 2) Calcarenti. 3) Flysch marnoso-arenaceo ($A/M < 1$). 4) Flysch arenaceo-marnoso ($A/M > 1$). 5) Marne rosse. 6) Flysch calcarenitico-calcilutitico-arenaceo-marnoso. 7) Flysch arenaceo-marnoso-calcarenitico-calcilutitico. 8) Pieghie di scivolamento gravitativo.

Allegato C

SCHEMA ORIENTATIVO DELLA DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLE UNITÀ FLYSCHOIDI CRETACICHE NEL SETTORE M. TOMBA - PULFERO



CALCARE DI MURGIA DELLA CROCETTA

A. NOME DELLA FORMAZIONE: calcare di Murgia della Crocetta

Sigla: MCR

Formalizzazione: *originariamente non indicata.*

Autore/i: AZZAROLI A. in: AZZAROLI A., PERNO U. & RADINA B. (1968) (cfr. "OSSERVAZIONI")

Riferimento bibliografico: AZZAROLI A., PERNO U. & RADINA B. (1968) – *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 – Fogli 188, Gravina di Puglia.* Serv. Geol. d'It., pp. 57, 6 figg., Ercolano [1].

Eventuali revisioni: [12], [5] (cfr. "OSSERVAZIONI").

Altri lavori: [6], [7], [8], [9], [10], [11], [13], [14].

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: Carta Geologica d'Italia, Foglio 188, Gravina di Puglia.

Autore/i della carta: AZZAROLI A., BERGOMI C., BRUGNER W., CESTARI G., MANGANELLI V., PERELLA G., PERNO U., PIERI P., RECHICHI D., RICCHETTI G., VALDINUCCI A., VALLETTA M. & VISCO S.

Data di pubblicazione: 1966.

Scala della carta: 1:100.000.

Note illustrative di riferimento: [1].

Monografia allegata alla carta:

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: Calcare di Altamura p.p. [3] (cfr. "OSSERVAZIONI").

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto:

Affioramenti tipici: Murge di Gravina.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq (desunta dalla carta - cfr. voce B)*

Regione: Puglia.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: calcare detritico biancastro, con resti di echinidi, rudiste per lo più in frammenti e foraminiferi.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: circa 20 metri.

Geometria esterna: piccoli lembi al nucleo di piccole sinclinali.

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI

Formazione/i sottostante/i: Calcare di Altamura (cfr. "OSSERVAZIONI").

Natura dei limiti: discordanza [1]; continuità stratigrafica [12].

Criteri utilizzati per fissare i limiti: discordanza con interposizione di una breccia calcarea con cemento terroso ocraceo [1].

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: nessuna.

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI:

Macrofossili:

Microfossili: *Rhapydionina liburnica* (STACHE), *Keramosphaera tergestina* STACHE, *Accordiella conica* FARINACCI, *Cuneolina* sp., *Dicyclina* sp. in [1]. *Keramosphaera tergestina* STACHE, *Accordiella conica* FARINACCI, *Dicyclina schlumbergeri* MUNIER-CHALMAS (non è presente *Rhapydionina liburnica*) in [4] (cfr. "COMMENTI").

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base biostratigrafica: ?Maastrichtiano – Daniano? [1]; Santoniano – Campaniano [4]; Santoniano [12].

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: piattaforma carbonatica interna.

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: Piattaforma Apula.

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Avampaese Apulo.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

I) In [5] le forme attribuite a *Rhapydionina liburnica* (STACHE) sono da considerarsi appartenenti a *Archaias lata* LUPERTO-SINNI.

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

A) La sola denominazione senza descrizione è già presente in [2] ed è riportata anche in [3].

A, H) L'unità, riferita al passaggio Maastrichtiano–Daniano, è stata considerata stratificamente sovrapposta al Calcarea di Altamura, in discordanza e con una lacuna con probabile emersione interposta.

Successivamente gli strati con *Keramosphaera tergestina*, sui quali era stata istituita l'unità, sono stati riferiti al Senoniano (coevi con la parte sommitale degli "strati con *Murgella lata*"), e considerati come livello guida all'interno del Calcarea di Altamura in continuità di sedimentazione.

C) Sinonimia indicata in [12].

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

L'unità istituita e cartografata nel Foglio 188 della Carta Geologica d'Italia è stata emendata da RICCHETTI [12], e gli strati a *K. tergestina*, sui quali era stata istituita la formazione, sono considerati come livello guida della porzione superiore del Calcarea di Altamura (parte sommitale degli "strati con *Murgella lata*"). In letteratura quest'opinione è condivisa da tutti gli Autori e pertanto se ne propone formalmente l'abbandono.

Bibliografia:

- [1] - AZZAROLI A., PERNO U. & RADINA B. (1968) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 - Foglio 188, Gravina di Puglia*. Serv. Geol. d'It., pp. 57, 6 figg., Ercolano.
- [2] - AZZAROLI A. & CITA M.B. (1963) - *Geologia stratigrafica*. Op. in 2 voll., Ed. La Goliardica, Milano.
- [3] - AZZAROLI A. (1968) - *Formazione del Calcarea di Altamura*. Studi Illustrativi della Carta Geologica d'Italia - Formazioni geologiche, Serv. Geol. d'It., fasc. 1: 151-156, 2 figg., Roma.
- [4] - LUPERTO SINNI E. (1966) - *Microfauna del Cretaceo delle Murge baresi*. Geologica Romana, **5**: 117-156, 13 tavv., Roma.
- [5] - LUPERTO SINNI E. (1976) - *Microfossili senoniani delle Murge*. Riv. It. Paleont. Strat., **82** (2): 293-416, 1 fig., 33 tavv., Milano.
- [6] - LUPERTO SINNI E. (1979) - *I microfossili del livello a Palorbitolina lenticularis delle Murge baresi*. Riv. It. Paleont. Strat., **85**: 411-480, Milano.
- [7] - LUPERTO SINNI E. (1996) - *Sintesi delle conoscenze biostratigrafiche del Cretaceo del Gargano e delle Murge*. Mem. Soc. Geol. It., **51**: 995-1018, 14 figg., Roma.
- [8] - LUPERTO SINNI E. & RICCHETTI G. (1978) - *Studio micropaleontologico-stratigrafico di una successione carbonatica del Cretacico superiore, rilevata nel sottosuolo delle Murge sud-orientali*. Riv. It. Paleont. Strat., **84** (3): 561-666, 28 tavv., Milano.
- [9] - LUPERTO SINNI E. & BORGOMANO J. (1989) - *Le Crétacé supérieur des Murges sud-orientales (Italie méridionale): stratigraphie et évolution des paléoenvironnements*. Riv. It. Paleont. Strat., **95** (2): 95-136, 17 figg., Milano.
- [10] - LUPERTO SINNI E. & REINA A. (1996) - *Gli hiatus del Cretaceo delle Murge: confronto con dati offshore*. Mem. Soc. Geol. It., **51**: 719-727, 8 figg., Roma.
- [11] - RICCHETTI G. (1973) - *Considerazioni sul ritrovamento di strati con Rhapydionina liburnica (Stache) nel Cretaceo delle Murge*. Boll. Soc. Natur. Napoli, **81** (1972): 533-542, 3 figg., 2 tavv., Napoli.
- [12] - RICCHETTI G. (1976) - *Nuovi dati stratigrafici sul Cretaceo delle Murge emersi da indagini nel sottosuolo*. Boll. Soc. Geol. It., **94** (1975), (5): 1083-1108, 3 figg., 1 tav., Roma.
- [13] - RICCHETTI G. & LUPERTO SINNI E. (1979) - *Osservazioni stratigrafiche e paleontologiche preliminari sugli strati con Raadshoovenia salentina e Murciella cuvillieri del Cretaceo delle Murge e della Penisola Salentina*. In Studi Geologici e Morfologici sulla Regione Pugliese - 6, Univ. Studi Bari Ist. Geol. Paleont., pp. 26, Bari.
- [14] - REINA A. (1993) - *Studio biostratigrafico di una successione carbonatica cretacica affiorante nei dintorni di Noci (Murge sud-occidentali - Puglia)*. Boll. Soc. Geol. It., **112**: 181-189, 3 figg., 3 tavv., Roma.

Elenco allegati:

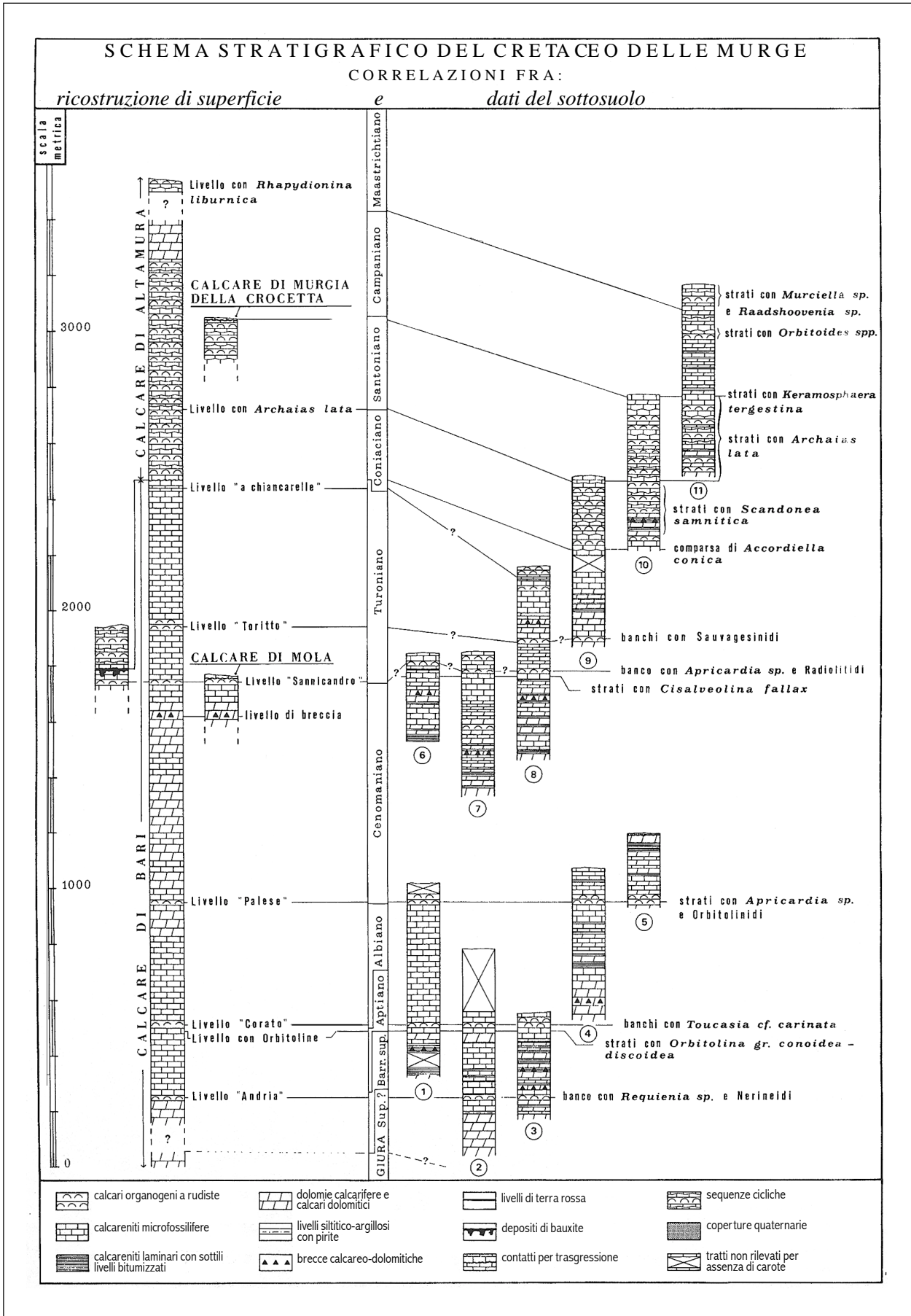
- A.** Schema stratigrafico, da [12], tav. 1.

WORKSHEET N° 3017

COMPILATORE: Riccardo Pampaloni

DATA DI COMPILAZIONE: 10/1998

Allegato A



ARENARIE E CONGLOMERATI DI OPPIDO LUCANO

A. NOME DELLA FORMAZIONE: arenarie e conglomerati di Oppido Lucano

Sigla: OLU

Formalizzazione: *originariamente non indicata.*

Autore/i: PERNO U. in: AZZAROLI A., PERNO U. & RADINA B. (1968)

Riferimento bibliografico: AZZAROLI A., PERNO U. & RADINA B. (1968) – *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 - Foglio 188, Gravina di Puglia.* Serv. Geol. d'It., pp. 57, 6 figg., Ercolano [1].

Eventuali revisioni:

Altri lavori: [2], [3], [4], [5], [6].

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: Carta Geologica d'Italia, Foglio 188, Gravina di Puglia.

Autore/i della carta: AZZAROLI A., BERGOMI C., BRUGNER W., CESTARI G., MANGANELLI V., PERELLA G., PERNO U., PIERI P., RECHICHI D., RICCHETTI G., VALDINUCCI A., VALLETTA M. & VISCO S.

Data di pubblicazione: 1966.

Scala della carta: 1:100.000.

Note illustrative di riferimento: [1].

Monografia allegata alla carta:

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: “sabbioni di Garaguso” (cfr. “OSSERVAZIONI”).

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto:

Affioramenti tipici: loc. Madonna del Macchione (lungo il F. Bradano a nord di Oppido Lucano), lungo la strada statale 169, a sud-ovest di Tolve e a ovest di S. Simeone.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *tra 10 e 100 kmq (desunta dalla carta – cfr. voce B)*

Regione: Puglia.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: alla base sono presenti conglomerati poligenici non troppo potenti (da 5 a 10 metri) ai quali seguono, verso l'alto, arenarie piuttosto grossolane variamente cementate, con stratificazione incrociata, e con resti di macrofossili (soprattutto ostreidi). Frequenti, specie verso l'alto, sono le intercalazioni argillose o argillo-sabbiose. Localmente le arenarie possono risultare calcaree organogene, o con aspetto molassico, o con granulometrie ancora più grossolane, poco coerenti, stratificate, e nelle quali risaltano strati di maggiore potenza con zone più cementate. Frequenti e localmente molto frequenti risultano i frammenti litoidi o interi pacchi di strati dei complessi sottostanti.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: circa 150 metri.*Geometria esterna:***H. RAPPORTI STRATIGRAFICI****Formazione/i sottostante/i:** I) “calcare di Bari”. II) “formazione della “Daunia”. III) “complesso indifferenziato”.*Natura dei limiti:* trasgressivo.*Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***Formazione/i sovrastante/i:** “argille subappennine”.*Natura dei limiti:* stratigrafico.*Criteri utilizzati per fissare i limiti:* passaggio graduale.*Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***Formazione/i eteropica/e:***Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***Formazione incassante:***Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***I. FOSSILI:****Macrofossili:** Ostreidi, Pectinidi, Echinidi, Briozoi, Coralli, Litotamni.**Microfossili:** presenti solo nelle porzioni a più alto tenore in argilla: *Globorotalia crassula*, *Siphonina reticulata*, *Cibicides floridanus*, *C. pseudoungerianus*, *C. robertsonianus*, *Martinottiella communis*, *Robulus echinatus*, *R. cultratus*, *Anomalina helicina*, *Vulvulina pennatula*, *Crisalagonium obliquatum*, *Karrieriella bradyi*, *Nodosaria advena*. Nella porzione inferiore sono segnalati: *Uvigerina rutila*, *Orthomorphina bassanii*, *O. tenuicostata*, *Bolivina placentina*, *Marginulina cherensis*, *Globorotalia puncticulata*.**L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA***su base biostratigrafica:* Pliocene inferiore p.p. - Pliocene medio [1].
*età radiometrica:***M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE:** marino litorale.**N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA:** Fossa Bradanica.**O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA:** avanfossa sudappenninica.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

C) La sinonimia è indicata sulla base delle descrizioni e della posizione stratigrafica; secondo alcuni Autori (per es. [6]) i depositi silicoclastici del margine interno della Fossa Bradanica corrisponderebbero a diversi “cicli” separati dalle fasi tettoniche “mediopliocenica” e “infrapleistocenica”.

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

Sotto questa denominazione sono stati riuniti e cartografati sedimenti appartenenti a cicli diversi separati da fasi tettoniche. Vista anche l'assenza di una sezione-tipo di riferimento e la presenza di precedenti denominazioni (es. “sabbioni di Garaguso”), utilizzate maggiormente per il ciclo bradanico, se ne propone l'abbandono.

Bibliografia:

- [1] - AZZAROLI A., PERNO U. & RADINA B. (1968) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 - Foglio 188, Gravina di Puglia*. Serv. Geol. d'It., pp. 57, 6 figg., Ercolano.
- [2] - RICCHETTI G. (1966) - *Alcune osservazioni sulla serie della Fossa Bradanica. Le “Calcareni di M. Castiglione”*. Boll. Soc. Natur. Napoli, **74** (1965): 243-251, 3 figg., 1 tav., Napoli.
- [3] - PERRELLA G. (1964) - *Aspetti della trasgressione plio-calabrianica nel tratto Ponte Impiso - Oppido Lucano (Puglia - Lucania)*. Boll. Soc. Geol. It., **83** (1): 73-76, 1 tav., Roma.
- [4] - BALDUZZI A., CASNEDI R., CRESCENTI U., MOSTARDINI F. & TONNA M. (1982) - *Il Plio-Pleistocene del sottosuolo del Bacino Lucano (Avanfossa appenninica)*. Geologica Romana, **21**: 89-111, 20 figg., Roma.
- [5] - PIERI P., SABATO L. & TROPEANO M. (1996) - *Significato geodinamico dei caratteri deposizionali e strutturali della Fossa Bradanica nel Pleistocene*. Mem. Soc. Geol. It., **51** (1): 501-515, 7 figg., Roma.
- [6] - CALDARA M., CIARANFI N. & MARINO M. (1994) - *I depositi plio-pleistocenici di avanfossa al bordo dell'Appennino meridionale tra Oliveto Lucano e Garaguso (Basilicata)*. Boll. Soc. Geol. It., **112** (1993), (3-4): 893-908, 3 figg., 2 tabb., Roma.

Elenco allegati:

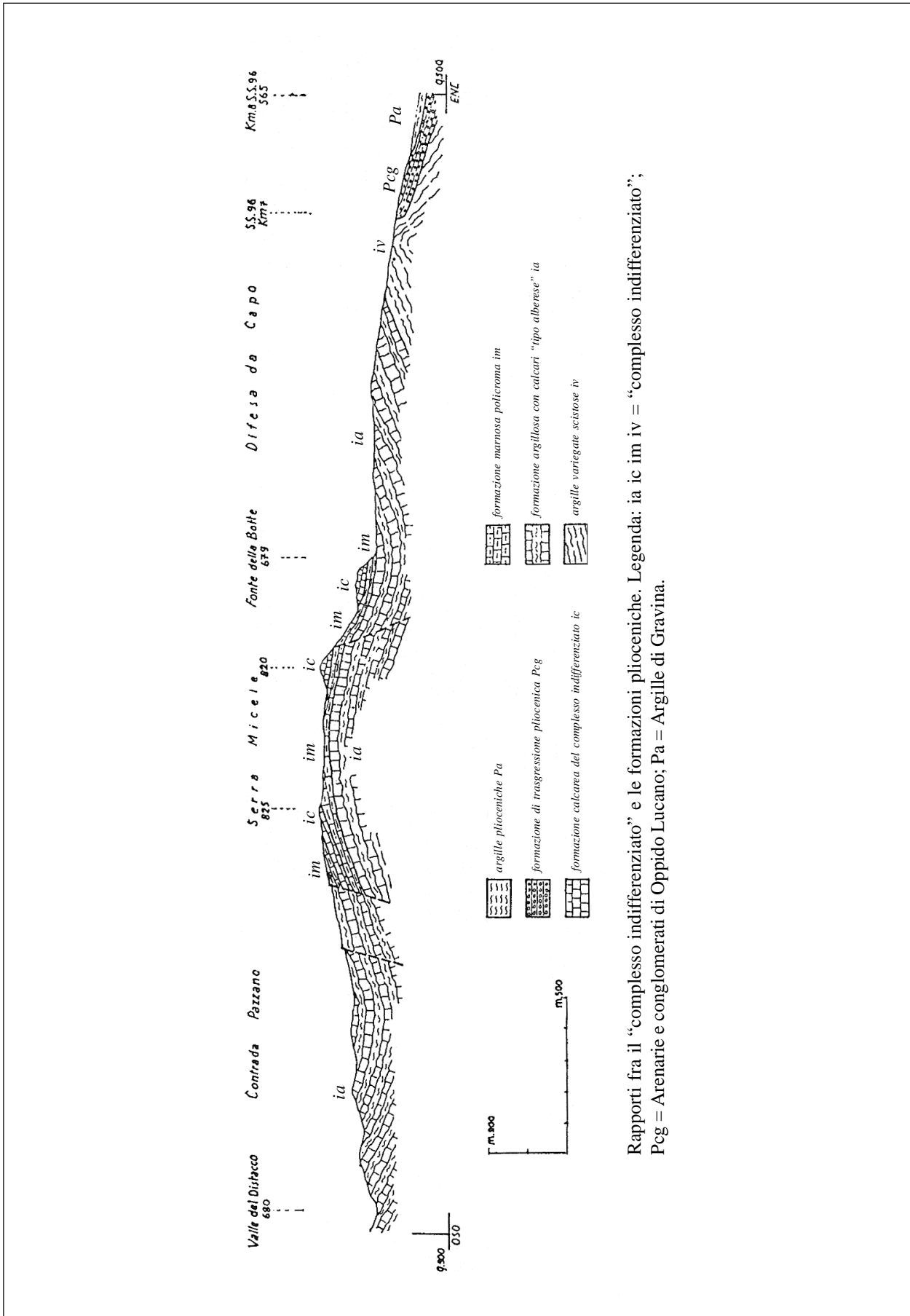
A. Rapporti stratigrafici, da [1], fig. 2 e fig. 3.

WORKSHEET N° 3018

COMPILATORE: Riccardo Pampaloni

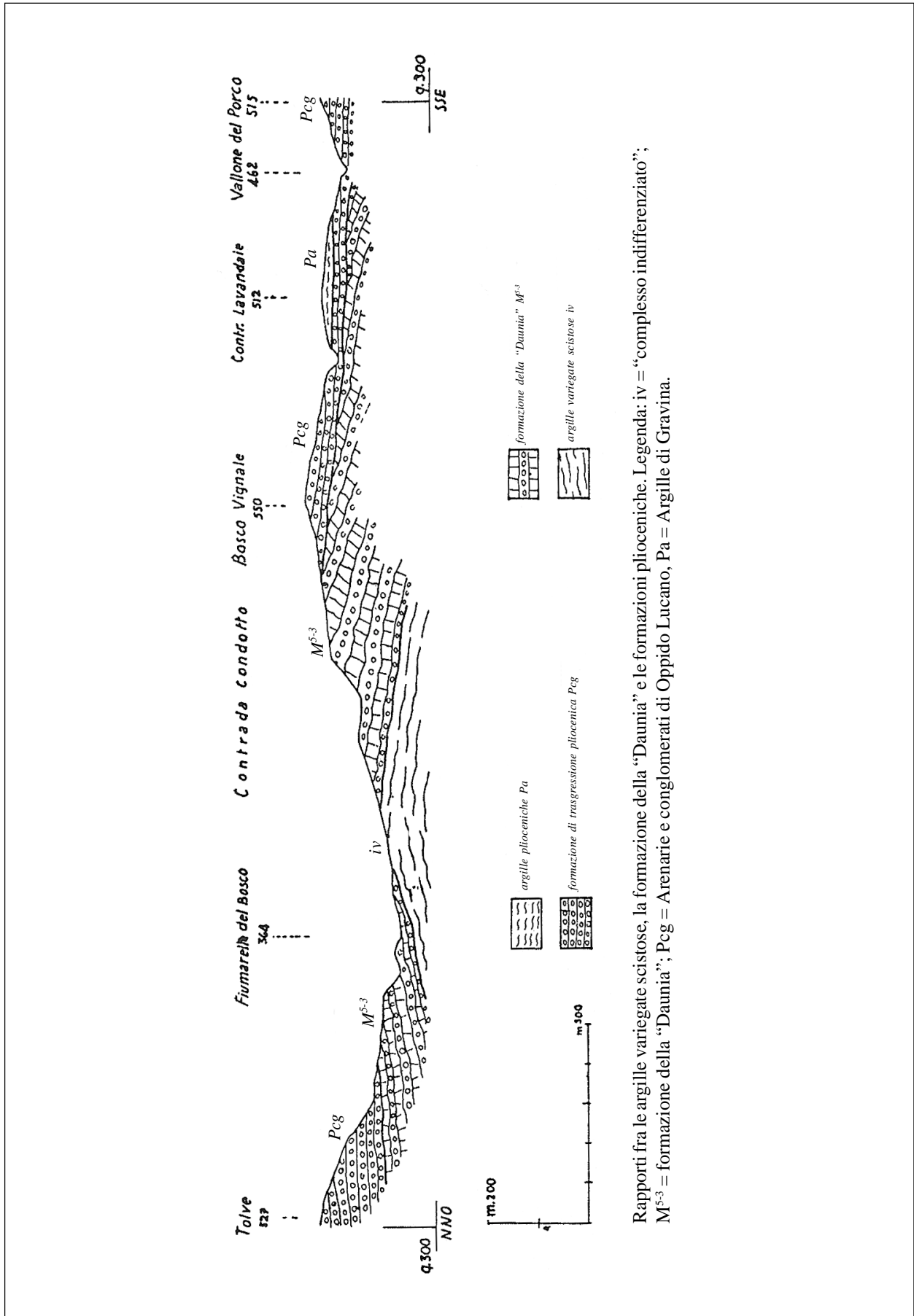
DATA DI COMPILAZIONE: 10/1998

Allegato A



Rapporti fra il "complesso indifferenziato" e le formazioni plioceniche. Legenda: ia ic im iv = "complesso indifferenziato"; Pcg = Arenarie e conglomerati di Oppido Lucano; Pa = Argille di Gravina.

Allegato A



Rapporti fra le argille variegata scistose, la formazione della "Daunia" e le formazioni plioceniche. Legenda: iv = "complesso indifferenziato"; M⁵⁻³ = formazione della "Daunia"; Pcg = Arenarie e conglomerati di Oppido Lucano, Pa = Argille di Gravina.

FORMAZIONE DI OTRANTO

A. NOME DELLA FORMAZIONE: formazione di Otranto

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente non indicata.*

Autore/i: ALVINO L. (1962)

Riferimento bibliografico: ALVINO L. (1962) – *La Formazione di Otranto*. La Zagaglia, anno 4, 13: 25-52, 9 figg., 2 tavv., Lecce.

Eventuali revisioni: [3], [9] (cfr. “OSSERVAZIONI”).

Altri lavori: [6], [8], [10].

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore: tre membri informali.

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: nessuna.

Autore/i della carta:

Data di pubblicazione:

Scala della carta:

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta:

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: “calcarei di Melissano” [3]; Calcare di Altamura [11], [12] (cfr. “OSSERVAZIONI”).

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto: sezione dei Cameroni.

Affioramenti tipici: fascia costiera da Otranto a Porto Badisco.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq (desunta dall'area complessiva)*

Regione: Puglia.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: sono riconosciuti tre membri (dal basso): a) calcare nocciola a cemento organogeno frammentario e con piccoli elementi breccioidi di tipo puddingoide, compatto a frattura concoide; b) calcare debolmente dolomitico, bioclastico, subsaccaroide, di colore avana, vacuolare; c) calcare porcellanaceo, bioclastico, vacuolare. La stratificazione indistinta, talora in banchi da 70 cm a oltre un metro.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: spessore massimo in affioramento 74,5 metri; sezione dei Cameroni. La potenza complessiva è ritenuta comparabile con i 2300 metri del pozzo Ugento 1 (limite del Cenomaniano).

Geometria esterna:

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI**Formazione/i sottostante/i:** calcari cenomaniani.*Natura dei limiti:* stratigrafico.*Criteri utilizzati per fissare i limiti:* contenuto fossilifero.*Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***Formazione/i sovrastante/i:** I) “calcari di Torre Minervino” [2]. II) “calcareniti di Porto Badisco” [2].*Natura dei limiti:* stratigrafici, trasgressivi.*Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:* zona di Capo d'Otranto; a sud di Porto Badisco.*Altre considerazioni:***Formazione/i eteropica/e:***Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***Formazione incassante:***Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***I. FOSSILI:****Macrofossili:** *Hippurites* sp., *Radiolites* sp., Briozoi, Crinoidi, Spugne, Alghe, *Stromatoporoidea*, *Dentalium* [1]. *Pleurotomaria* sp.?, *Rostellaria* sp., *Strombus* sp., *Fusus* sp., *Ostrea* sp., *Pecten canavarii* n.sp., *Hippurites lapeirousei* GOLDFUSS, *Pironea polystylus* PIRONA, *Radiolites paronai* n. sp., *R. hoeninghausi* DES MOULINS, *R.* sp., *Biradiolites* n.sp. [13], [14].**Microfossili:** *Rotaliae*, *Textularia*, *Gumbelina*, *Siderolites*, *Orbitoides*, *Miliolidi*, *Rotalina cayeuxi* LAPPARENT [1]. *Biloculina*, *Triloculina*, *Spiroloculina*, *Orbitolites*, *Orbulina*, *Globigerina*, *Textularia*, *Discorbina*, *Rotalia* [14] (cfr. “OSSERVAZIONI”).**L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA***su base biostratigrafica:* Senoniano.*età radiometrica:***M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE:** marino di scogliera.**N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA:** Piattaforma Apula.**O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA:** Avampaese Apulo.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

A) In MARTINIS [3], [9], questa denominazione non viene considerata valida poiché comprendeva anche termini appartenenti a differenti unità, cfr. anche [4], [7], [5]. Nella seconda edizione al 100.000 della Carta Geologica d'Italia, parte di questa unità è stata informalmente denominata e cartografata come “calcarei di Melissano”.

C) I “calcarei di Melissano” introdotti informalmente per l'area salentina potrebbero corrispondere al Calcarea di Altamura, unità formalmente istituita per l'area delle Murge [11], [12].

I) Gli elenchi dei fossili di DE GIORGI [14] sono riportati da ALVINO [1] solo come confronto, il quale evidenzia che la presenza del genere *Orbulina* deve essere attribuita a una erronea determinazione.

MOTIVAZIONI DELL'ABBANDONO:

La “formazione di Otranto”, istituita da ALVINO senza indicarne la sezione-tipo, è stata ritenuta non valida da MARTINIS [9] e non impiegata nella seconda edizione della Carta Geologica d'Italia 1:100.000. Questa denominazione non è stata più utilizzata ed è solamente citata nei riferimenti storici. Si ritiene opportuno abbandonarla ufficialmente.

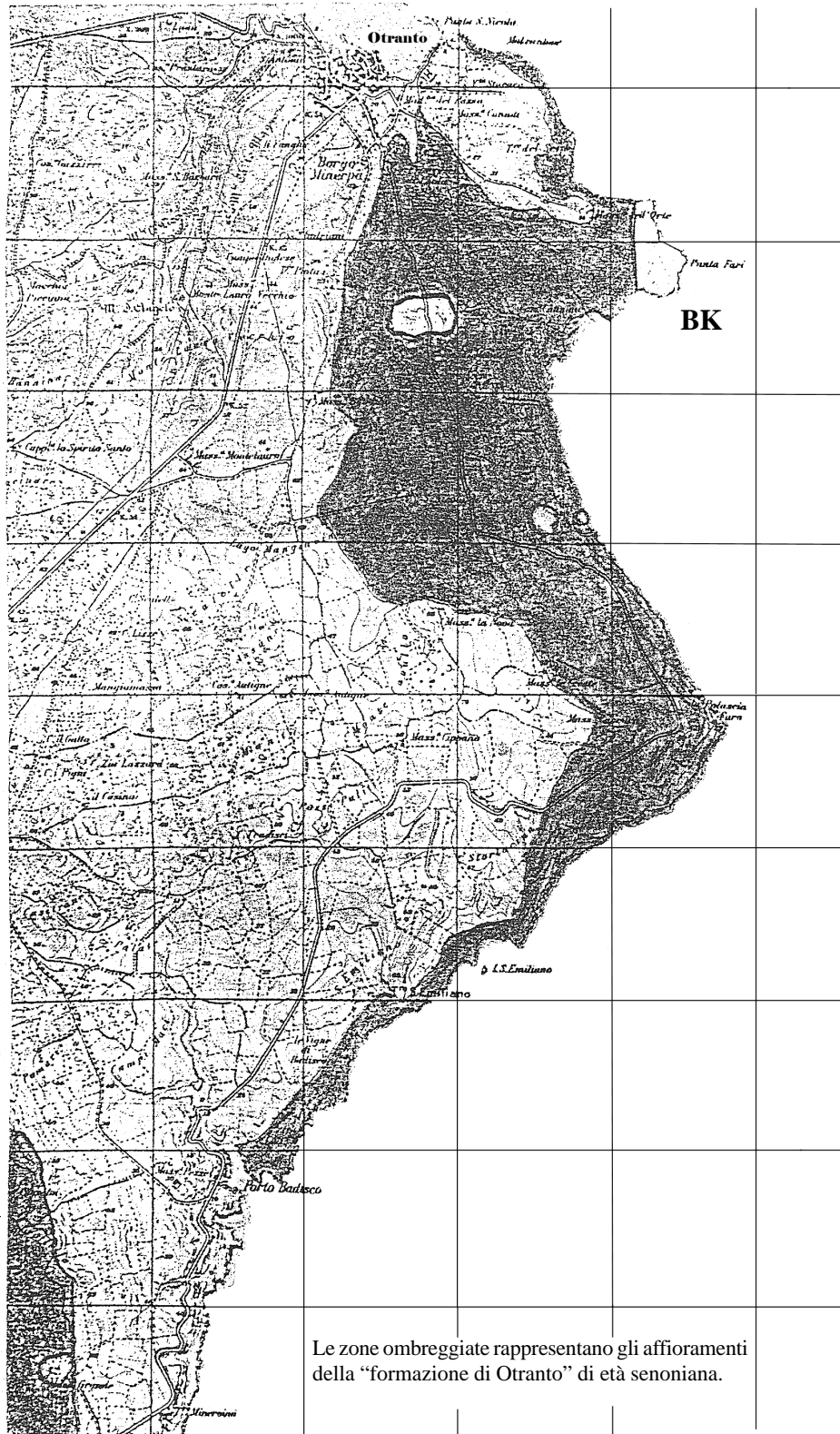
Bibliografia:

- [1] - ALVINO L. (1962) - *La Formazione di Otranto*. La Zagaglia, anno 4, **13**: 25-52, 9 figg., 2 tavv., Lecce.
- [2] - ALVINO L. (1964) - *I Calcari di Torre Minervino e le Calcareniti di Porto Badisco*. La Zagaglia, anno 6, **24**, pp. 26, 12 figg., Lecce.
- [3] - MARTINIS B. (1967) - *Note geologiche sui dintorni di Casarano e Castro (Lecce)*. Riv. It. Paleont., **73**: 1297-1380, 23 figg., 11 tavv., Milano.
- [4] - LARGAIOLLI T., MOZZI G., NARDIN M. & ROSSI D. (1966) - *Geologia della zona tra Otranto e S. Cesarea Terme (Prov. di Lecce)*. Mem. Museo Civ. St. Natur. Verona, **14**: 409-413, 7 figg., 1 carta, Verona.
- [5] - UNGARO S. (1966) - *Prima segnalazione del Miocene superiore nella Penisola Salentina*. Mem. Museo Civ. St. Natur. Verona, **14**: 435-448, 5 figg., 1 tab., 3 tavv., Verona.
- [6] - ROSSI D. (1969) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000 - Fogli 203 - 204 - 213, Brindisi, Lecce e Maruggio*. Serv. Geol. d'It., pp. 42, 1 fig., Ercolano.
- [7] - LARGAIOLLI T., MARTINIS B., NARDIN M., ROSSI D. & UNGARO S. (1969) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000 - Foglio 214, Gallipoli*. Serv. Geol. d'It., pp. 64, 6 figg., Ercolano.
- [8] - ROSSI D. (1969) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000 - Foglio 215, Otranto*. Serv. Geol. d'It., pp. 31, Ercolano.
- [9] - MARTINIS B. (1970) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000 - Foglio 223, Capo S. Maria di Leuca*. Serv. Geol. d'It., pp. 69, 18 figg., Ercolano.
- [10] - REINA A. & LUPERTO SINNI E. (1993) - *I calcari della stazione di Melissano (Lecce): considerazioni lito, bio e cronostratigrafiche*. Boll. Soc. Geol. It., **112** (1): 265-271, 2 figg., 1 tav., Roma.
- [11] - VALDUGA A. (1965) - *Studi Geologici e Morfologici sulla Regione Pugliese. I. Contributo alla conoscenza delle Murge baresi*. Ist. Geol. Paleont. Univ. Studi Bari, pp. 15, Bari.
- [12] - AZZAROLI A. (1968) - *Calcarea di Altamura*. Studi illustrativi della Carta Geologica d'Italia, fasc. 1: 151-156, 2 figg., Roma.
- [13] - DAINELLI G. (1901) - *Appunti geologici sulla parte meridionale del Capo di Leuca*. Boll. Soc. Geol. It., **20**: 616-690, 3 tavv., 1 carta, Roma.
- [14] - DE GIORGI C. (1922) - *Descrizione geologica e idrografica della provincia di Lecce*. Vol. in 4°, pp. 263, Lecce.

Elenco allegati:

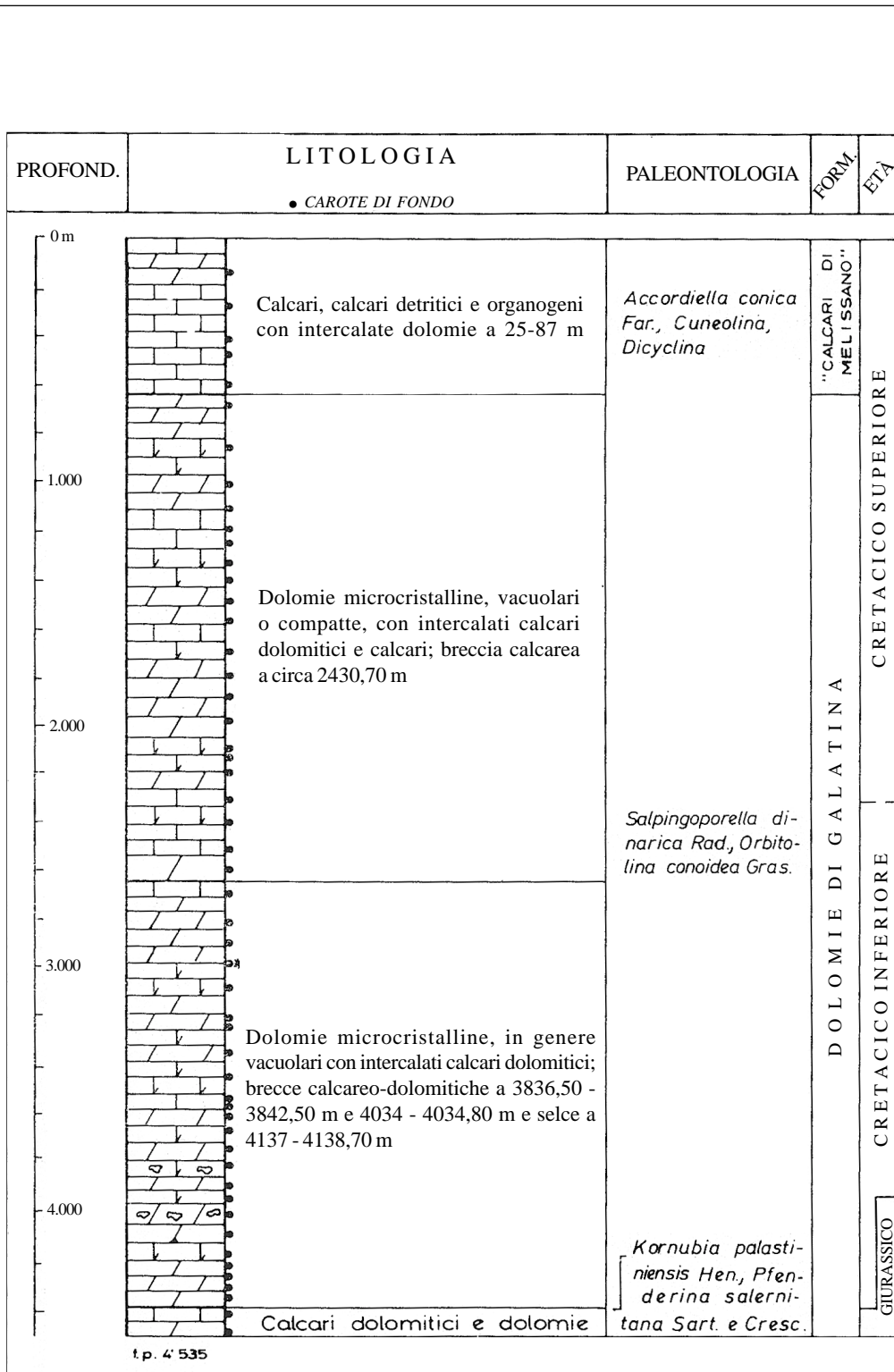
- A. Ubicazione dell'area, da [1], fig. 1.
- B. Colonna stratigrafica del pozzo Ugento 1, da [3], fig. 5.

Allegato A



Le zone ombreggiate rappresentano gli affioramenti della "formazione di Otranto" di età senoniana.

Allegato B



Colonna stratigrafica del pozzo Ugento 1 perforato dall'AGIP nel 1957-1959. Nell'intervallo riservato alla paleontologia sono segnalati soltanto i fossili più frequenti o particolarmente significativi, riconosciuti in seguito a una recente revisione delle carote fatta dal dr. VIOTTI dell'AGIP.